Anno 51.° - N. 124

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 6 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Attacchi sul Carso nettamente respinti

con sensibili perdite del nemico

Duelli di artiglierie e bombarde in Carnia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO 5 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 711)

NEL BACINO DELL'ASTICO, AZIONI VIVACI DELLE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA PROVOCO' UNA FORTE ESPLOSIONE SULLE PENDICI DI M. SELUGGIO: QUELLA NEMICA COLPI' LA SEDE DI UNA SEZIONE DI SANITA', VISIBILMENTE MUNITA DEI SEGNI DI PROTEZIONE.

SULLA FRONTE CARNICA, DUELLI D'ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE DALL'ALTO DEGANO ALLA TESTATA DEL CHIARSO'.

NELLA ZONA DI GORIZIA, L'ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA NEMICA, IN QUESTI ULTIMI GIORNI PIU' INTENSA, FU IERI ALQUANTO MINORE.

SUL CARSO, DOPO VIOLENTO FUOCO DI PREPARAZIONE, NUCLEI NEMICI ATTACCARONO LE NOSTRE LINEE AVANZATE SUL DOSSO FAITI: FURONO NETTAMENTE RESPINTI CON SENSIBILI PERDITE.

NELLA NOTTE SUL 4, VELIVOLI NEMICI BOMBARDARONO GORIZIA, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La formidabile battaglia in Francia

I francesi tengono saldamente le posizioni conquistate ieri contro i furiosi contrattacchi nemici

Oltre mille prigionieri

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud dell'Oise, un tentativo nemico contro i nostri piccoli posti sui margini meridionali ad ovest dell'alta foresta di Coucy, fallirono sotto i nostri fuochi di sbarramento. Sullo Chemin des Dames grande attività della artiglieria dinanzi a Braye en Laonnois e ad Hurtebise. Durante la notte a nord dell'Aisne i tedeschi contrattaccarono violentemente il villaggio di Craonne e le posizioni conquistate ieri da noi. Tutti gli sforzi del nemico si infransero contro la resistenza della nostra fanteria, il fuoco delle nostre mitragliatrici ed i tiri delle nostre artiglierie, che inflissero gravissime perdite agli assalitori, i quali non poterono avvicinarsi alle nostre linee in nessun punto.

La cifra dei prigionieri fatti da noi in questa regione ha raggiunto i 225 con nove ufficiali, fra cui il comandante di un battaglione e un ufficiale osservatore di artiglieria.

A sud-est di Berry au Bac, i tedeschi che cercarono con un forte attacco di impadronirsi ieri sera delle nostre posizioni ad est della quota 108, furono respinti dopo un vivo combattimento. La nostra linea fu integralmente mantenuta.

Secondo nuove informazioni, il nemico tentò a nord-ovest di Reims violente reazioni della fanteria in seguito al nostro attacco di ieri. La lotta fu particolarmente accanita. Le nostre truppe respinsero ripetuti contrattacchi locali, operati con grossi effettivi. Nella sera importanti riserve tedesche lanciate nella battaglia e sboccanti da Aguilcourt tentarono senza successo un potente sforzo. Le nostre batterie pesanti e da campagna infransero lo attacco, il quale costò al nemico perdite elevate. Identificammo due nuove divisioni su questa parte del fronte ».

I prigionieri fatti ieri e attualmente numerati ascendono a 790 oltre ai 225 sopramenzionati.

In Champagne, dopo intensa lotta di artiglieria, ieri, alla fine della giornata, si impegnò un violento combattimento nella regione del monte Cornillet. Progredimmo pure ad est dello stesso e sulle pendici settentrionali del monte Blond. Parecchi tentativi nemici condotti con accanimento da elementi appartenenti a due divisioni fresche, recentissimamente arrivate su questo fronte, furono arrestati dal nostro fuoco. Cento prigionieri, tra cui sei ufficiali rimasero nelle nostre mani, ciò che porta il totale dei prigionieri fatti ieri ad oltre un migliaio. Tra Auberive e Navarin quattro colpi di mano nemici non ottennero alcun risultato ». (Stefani)

L'importanza della giornata

I particolari della presa di Craonne

PARIGI, 5. — La giornata di ieri è stata doppiamente felice per i francesi e gli inglesi.

Le due azioni impegnate sul fronte francese sono completamente riuscite. Esse hanno condotto alla conquista di posizioni di grande utilità ed hanno aperto la via alle prossime operazioni.

La prima ha stabilito fortemente i francesi sulla cresta del Chemin des Dames, che domina la valle dell'Ailette e la regione di Laon; la seconda ha contribuito al disimpegno di Reims; ambedue, mercè il valore dei soldati e la perfetta preparazione, hanno fatto raggiungere gli obbiettivi in condizioni vantaggiosissime.

Il primo combattimento tendeva evidentemente a sopraffare il forte di Brimont da nord e a ridurre il grande saliente tedesco. Malgrado l'ostinata resistenza, i francesi possedevano le prime linee avversarie prima di mezzogiorno; la conquista di un grande premio ha ricompensato il secondo. Dal 16 aprile i francesi erano vicino a Craonne e alle pendici dello Sperone dello stesso nome, uno dei più gravi ostacoli della regione.

In seguito all'operazione brillantemente condotta, il villaggio è stato preso di assalto. Tale conquista è importante a causa della situazione naturale e dei formidabili lavori difensivi e risponde vittoriosamente alle affermazioni tedesche secondo le quali i francesi non avrebbero mai preso Craonne. Gli obbiettivi sono stati superati, essendo stati pure conquistati i punti di appoggio pieni di mitragliatrici. Attualmente l'altipiano di Vauclerc e di Craonne fra Ailles e Craonne si trovano nelle mani dei francesi. (Stefani)

Dopo le ultime conquiste delle truppe britanniche

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Il numero dei prigionieri fatti da noi durante le operazioni di ieri, supera i 900, di cui 28 ufficiali. Durante la giornata abbiamo rafforzato le posizioni prese ieri nel settore della linea di Hindenburg ed abbiamo progredito verso est lungo le trincee nemiche, uccidendo numerosi tedeschi e facendo prigionieri.

Ieri i nostri aviatori hanno effettuato un certo numero di operazioni di bombardamento, che hanno provocato vivi combattimenti aerei durante i quali abbiamo abbattuto tre aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretto altri cinque ad atterrare danneggiati. Altri due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai cannoni antiaerei, mentre un altro era costretto a prendere terra dietro le nostre linee; due aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

LONDRA, 5. (Ore 14) — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« La notte scorsa abbiamo effettuato felici incursioni ad est di Le Verquener e a nord-ovest di Saint Quentin. Abbiamo preso alcuni prigionieri

Abbiamo progredito a nord di Avrincourt ed in vicinanza di Fresnoy.

Durante la notte il nemico ha fatto altri tre contrattacchi contro le nostre nuove posizioni sulla linea di Hindenburg. Il primo attacco fu disperso dalla nostra artiglieria, il secondo ed il terzo furono respinti dalla nostra fanteria. Dopo vivi combattimenti abbiamo pure respinto incursioni avversarie stamane in vicinanze di Messines». (Stefani)

La linea di Hindenburg intaccata

LONDRA, 5. — Il corrispondente del «Times» dal fronte britannico telegrafa in data di ieri:

« Il maggior numero di prigionieri è stato fatto nel villaggio di Fresnoy, che è stato preso dai canadesi; il villaggio era poderosamente difeso da reticolati di filo di ferro e da mitragliatrici, che trattennero temporaneamente le truppe che attaccavano di fronte. Ci spingemmo allora ai due lati e quando il villaggio fu accerchiato, la guarnigione si arrese.

Questo successo spezzò la famosa linea Oppy-Mericourt, che era qui doppia; uno dei due rami fu preso dai canadesi, quando essi s'impadronirono di Arleux; il secondo, che passava dinanzi a Fresnoy, è ora anch'esso in nostro potere. »

Il corrispondente del «Daily Mail» telegrafa:

« Ci siamo impadroniti della linea di Hindenburg, ai due lati di Bullecourt, ma una lotta estremamente violenta continua entro Bullecourt.

Tuttavia le nostre truppe hanno traversato il villaggio e si sono stabilite all'estremità orientale di esso, mentre i tedeschi preparavano un contrattacco. Siccome rimaneva nel villaggio un gruppo di tedeschi forte almeno quanto il nostro, abbiamo mantenuto una situazione stupefacente, detta doppio Sandwich poichè ogni gruppo tenta di ricacciare l'altro fuori del villaggio. Quattro linee di uomini lottano così una contro l'altra; le due linee centrali fronteggiano le due linee laterali. » (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 5. — Il comunicato belga dice:

Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte. Aviatori alleati bombardarono il centro di aviazione tedesco di Ghistelle, nella notte dal 3 al 4 maggio; soltanto gli aviatori belgi vi lanciarono 1500 chilogrammi di proiettili. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: il comunicato del 4 sera dice:

« Sul fronte di Arras, ai due lati di Ruelencourt, attacchi inglesi furono respinti, come pure forti attacchi francesi sul fronte dell'Aisne, tra Berry au Bac e Brimont. Sul fronte orientale nessun avvenimento speciale ». (Stef.)

Verso l'invocato accordo

fra il Governo e il Comitato dei delegati

PIETROGRADO, 5 (ore 3.40) Il comitato esecutivo dei delegati operai e militari dichiara che esso si adopera attivamente per arrestare le dimostrazioni.

Gli organi dell'estrema sinistra continuano la loro campagna contro il governo e contro il ministro degli esteri Miliukoff per la politica estera, ma lo fanno in termini più moderati.

Il governo aveva autorizzati i giornalisti ad assistere alla seduta del Consiglio di ieri, ma il comitato esecutivo degli operai e dei militari vi si oppose affacciando il pretesto che doveva comunicare al governo informazioni di carattere confidenziale.

Prima della fine della seduta, una delegazione della guarnigione di Tsarkoje-Selo recò al Governo l'attestazione della sua fiducia.

Skobeleff, vice-presidente del Comitato, ha assicurato i delegati che il Comitato non ha intenzione di rovesciare il governo.

Il partito dei cadetti ha pubblicato un proclama nel quale mette in guardia la popolazione contro le accuse di cui è oggetto il governo, assicurando che questo non persegue alcuna mira di conquista, ma una politica tendente a difendere la libertà, la dignità e la sicurezza del popolo russo. Il manifesto conclude facendo appello alla unione intorno al Governo. (Stef.)

PIETROGRADO, 4 (ore 21.50) — Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari si è riunito di nuovo per decidere la sua attitudine riguardo alla nota del Governo provvisorio agli alleati. Durante la seduta il Comitato è stato informato che numerosi operai di alcune officine e fabbriche dei sobborghi, che avevano abbandonato il lavoro, procedevano verso il centro della città con bandiere, reclamando le dimissioni del Governo.

Quasi subito si formò una imponente contro dimostrazione favorevole al governo provvisorio e si mise in movimento verso i dimostranti ostili al Governo.

I fautori del governo cominciarono a esortare i dimostranti più focosi che si dettero ad abbattere gli stendardi con la scritta: «Abbasso il Governo!», ciò che provocò da parte degli operai armati alcuni colpi di arma da fuoco, che cagionarono alcune vittime.

Il comitato esecutivo ha mandato subito per la città i suoi rappresentanti per prevenire collisioni ulteriori ed invitare i dimostranti delle due parti ad attendere pazientemente l'esito dei negoziati fra il Governo provvisorio ed il Consiglio dei delegati operai e militari. (Stefani)

Alexeieff tornato alla fronte

PIETROGRADO, 5. — Il generalissimo Alexeieff ripartì per la fronte dell'esercito attivo. (Stefani)

Il potere a Wilson di vietare le esportazioni per il nemico

WASHINGTON, 4. — Nel progetto di legge presentato al Senato, il Governo proponeva che fosse dato a Wilson il diritto di mettere l'«embargo», in caso di necessità, su tutte le esportazioni. Il Senato, con 48 voti contro 30 sostituì questa disposizione con un'altra autorizzante soltanto il presidente a mettere l'«embargo» quando i prodotti americani giungano al nemico. (Stefani)

La missione francese a Chicago

CHICAGO, 5. — E' giunta la missione francese. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Kovel, nella regione di Kouknary, il nemico ha bombardato intensamente con lanciamine le nostre trincee.*

Nella regione di Kabarvoce il nemico ha fatto esplodere una mina tra i propri reticolati di fili di ferro ed i nostri. L'esplosione non ha cagionato danni alle nostre trincee.

A nord ovest di Slaventine l'esplosione di una nostra mina ha distrutto le opere di mine nemiche.

« Fronte romeno. — *Nella regione di Colochkani a trenta verste a nord ovest di Focsany nostri elementi, appoggiati da esploratori di fanteria, dopo aver tagliato i reticolati di filo di ferro, hanno fatto una incursione nelle trincee nemiche presso il villaggio di Colochhkani; ne hanno sloggiato l'avversario ed incalzando i tedeschi in fuga son giunti fino a Kolimane. Riserve tedesche sopraggiunte hanno tentato di accerchiare i nostri elementi, ma questi aprendosi la via a colpi di baionetta hanno fatto ritorno nelle proprie trincee.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Ad est di Kukkum il fuoco della moschetteria ha abbattuto un aeroplano che cadde nelle posizioni del nemico. Durante la caduta l'apparecchio si incendiò. Nella regione di Zalsurzly la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto tra i nostri reticolati e quelli nemici* ». (Stef.)

Gli olandesi ricuperano un battello da pesca

facendo prigioniero il riparto tedesco

ROTTERDAM, 4. — *Un sottomarino tedesco aveva catturato la barca da pesca a vapore* Emma *e vi aveva messo a bordo un equipaggio di preda per condurla in un porto tedesco. Durante il viaggio l'*Emma *si arenò a Wlioland.*

*Ora l'*Handesbladat *apprende che l'*Emma, *rimessa a galla, è stata rimorchiata in un porto olandese da una torpediniera olandese. L'equipaggio di preda tedesco è stato fatto prigioniero e sarà internato..* (Stefani)

Il ritorno dell'amb. austriaco con le credenziali non presentate

La visita obbligatoria degli inglesi

NEW YORK, 4. — *L'ambasciatore austro-ungarico Tarnowsky, non avendo potuto presentare le credenziali al presidente Wilson, lasciò gli Stati Uniti sul piroscafo olandese* Ryndam, *accompagnato da duecento rappresentanti diplomatici e consolari delle potenze centrali che si erano raccolti a New York da tutti i punti degli Stati Uniti, di Cuba, della Cina, attendendo che fosse accordato il salvacondotto.*

Il Ryndam *si fermerà a Halifax per l'esame da parte delle autorità britanniche come avvenne per il piroscafo trasportante l'ambasciatore tedesco Bernstorff.* (Stefani)

L'ambasciatore liberato

RIO JANEIRO, 5. — Il governo ha autorizzato l'ex-ministro di Germania Pauli a lasciare il Brasile. (Stefani)

I prussiani meditano un'altra guerra

Ciò che disse il ministro Stein

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Al Reichstag si discute il bilancio della guerra.

Il Ministro della guerra Stein fa elogio dell'esercito che ha dietro di sè il popolo che lotta anch'esso con quotidiano disagio. Il ministro ha soggiunto:

« *Non spero che, dopo la pace, sopravvenga la pace dei popoli. Fino a tanto che gli interessi degli Stati si urteranno vi saranno guerre. Le prospettive di una pace perpetua non sono adesso brillanti. Mentre due grandi popoli che finora non pensavano a mantenere eserciti, li creano, abbiamo dovere di assicurarci anche dopo la guerra per conservare ai posteri ciò che conquistammo. Tutta la nostra attenzione si deve rivolgere ai combattenti, affinchè essi abbiano i mezzi di raggiungere ciò che tutti desideriamo e cioè una pace onorevole* ». (Stefani)

Tentativi per riaprire la Camera di Atene

ATENE, 5. — *E' noto che l'Intesa nell'*ultimatum *del 21 giugno 1916 esigeva lo scioglimento della Camera; ma in una nota ulteriore chiese che la Camera non fosse disciolta. Da allora la Camera non riprese i lavori.*

Un gruppo abbastanza importante di deputati, riunitosi ieri negli uffici della camera, discusse circa l'opportunità e la possibilità della ripresa dei lavori parlamentari ritenendo che nelle gravi circostanze attuali, la rappresentanza nazionale debba essere informata della situazione e dare il suo parere.

Una delegazione del suddetto gruppo decise di esporre al re e al governo le sue idee in proposito. (Stefani)

La perdita d'una silurante inglese

LONDRA, 5. — Un cacciatorpediniere di antico modello urtò il 2 corrente in una mina nella manica e affondò. Sessantuno uomini di cui un ufficiale mancano. Si presumono annegati. (Stef.)

Il ministro degli esteri del Brasile

RIO DE JANEIRO, 5. — Il portafoglio degli affari esteri fu assunto da Nilo Becanha invece che da Sonzadantas. (Stef.)

La prima seduta del Parlamento interalleato

I discorsi di lord Wortley e dell'on. Pantano

PARIGI, 4 (ritardato). — Oggi ha avuto luogo la prima seduta del parlamento interalleato.

Erano presenti 70 deputati francesi, italiani ed inglesi.

Presedeva Clemenceau che aveva a destra il presidente del gruppo inglese ed a sinistra quello del gruppo italiano.

Lord Stuart Wortley lesse una lettera di lord Bryce presidente della sezione britannica; indi salutò Clemenceau ed aggiunse che, pur non essendo composte di plenipotenziari, tuttavia da queste conferenze risulterà completo l'accordo delle aspirazioni, dei voti e degli ideali politici e militari di tutti i popoli che hanno la coscienza della libertà e della civiltà. Dopo aver augurato la liberazione dei territori francesi salutò i delegati italiani il cui esercito combatte valorosamente per gli scopi comuni (*prolungati applausi*).

In nome della delegazione italiana l'on. Pantano portò il saluto alla sessione francese ed a quella inglese, inneggiando alla concezione del parlamento interalleato destinato a creare la nuova anima dei popoli. Le singole unità dei proclami nazionali si fondono oggi armonicamente nell'unità del problema internazionale. Il grande sogno di Mazzini comincia a realizzarsi. Ricordò tutte le ecclissi della libertà ed auspicò che il collegamento dei fili conduttori della libertà faccia sprigionare pure attraverso l'odierno conflitto fasci di luce vivissimi destinati ad illuminare il mondo sulle nuove vie della civiltà. E' sotto il fascino di questa luce che illumina la via che dobbiamo percorrere insieme i delegati italiani salutano gli inglesi, i francesi, i russi e tutti gli alleati e rivolgono un saluto a questa terra di Francia ove la magnifica e feconda iniziazione è sbocciata attraverso le rinnovate pagine dei suoi leggendari eroismi, ove è destino che sia celebrata la sua definitiva realizzazione nel giorno istesso, in cui celebreremo insieme la suprema immancabile vittoria della civiltà contro gli insani conati della rinascente barbarie.

Il discorso dell'on. Pantano è stato accolto da una calorosa ovazione e l'oratore è stato vivamente felicitato.

Indi il senatore Pichon lesse la lettera direttagli da Luigi Luzzatti che è stata accolta da lunghe acclamazioni.

Il telegramma di Miliukoff

Bovinlou vice-presidente della sezione francese lesse poscia le adesioni di Balfour e Brice molto applaudito e comunicò la seguente lettera del ministro degli esteri russo Miliukoff:

« *Dal nostro ultimo incontro a Parigi le circostanze sono profondamente mutate. Gran numero di membri della Duma sono incaricati di funzioni importanti piene di responsabilità e sono così associati all'opera del governo provvisorio. Si lavora giorno e notte in tutto il paese. La missione della Duma non sarà più ripresa preparandosi la costituente. Quando sarà venuto il momento di riprendere i nostri lavori interalleati ve lo farò subito sapere e la Russia libera saprà degnamente ricevere i delegati del parlamento.* (Stef.)

Parlò quindi Clemenceau presidente della sezione francese.

Un'intervista col principe Colonna

PARIGI, 5. — Oggi avrà luogo un dejuner dei tre gruppi del parlamento interalleato con un discorso di Ribot. E' giunto l'on. Bercnini. La delegazione italiana è quasi completa, mancando soltanto gli onorevoli Marconi e Labriola.

Il principe Colonna presidente onorario della sezione italiana, intervistato dal *Petit Parisien* e dal *Petit Journal*, dopo avere detto che il solo fatto di essersi allontanati da Roma, durante la discussione del bilancio comunale, prova come egli ritenesse un imperioso ma gradito dovere partecipare alla sessione di Parigi del parlamento interalleato, ha aggiunto di essere rimasto ammirato pel morale elevatissimo della popolazione parigina di cui è palese la certezza della inevitabile vittoria. Egli ha confermato che lo stesso spirito e la stessa atmosfera animano il respiro delle città e dei paesi d'Italia, dove un uguale fiducia sul risultato della guerra, lo stesso spirito di sacrificio ed una stessa ed ardente volontà di andare fino in fondo, sono il sintomo migliore e più assicurante di un risultato vittorioso.

Il principe Colonna ha continuato facendo rilevare l'ammirevole costanza ed il sereno eroismo dei soldati francesi che sopportano con romana tenacità i disagi e le fatiche più aspre ed ha detto che anche l'esercito italiano è ammirevole per valore, energia e costanza ed ansioso di nuove battaglie e di nuove vittorie.

La stampa parigina pubblica altri commenti improntati alla più cordiale simpatia verso i senatori e deputati italiani qui convenuti.

Il discorso di Ribot alla colazione ai parlamentari

PARIGI, 5. — Il presidente del consiglio Ribot offerse alle delegazioni partecipanti alla seduta del parlamento interalleato una colazione. Intervennero numerose personalità tra cui tutti i ministri francesi, i sottosegretari di stato, gli ambasciatori alleati e numerosi senatori e deputati. La colazione fu estremamente cordiale ed animata.

Al dessert oltre Ribot parlarono l'on. Alessio vice-presidente della camera italiana, lord Stuart of Workley, George Leygues. (Stef.)

PARIGI, 5. — Il discorso del presidente del consiglio Ribot pronunciato alla colazione offerta al ministero degli esteri, così continua:

Dopo la vittoria non chiameremo in nostro aiuto la vendetta, ma la giustizia. Per l'onore della nostra civiltà e per la salvezza delle generazioni future è necessario che certi reati di diritto comune non rimangano impuniti e se andate a visitare le regioni abbandonate dal nemico sarete testimoni dei peggiori orrori di distruzioni sistematiche senza scusa e senza necessità militare e che sono puri atti di barbarie. Ai neutri che incontrerete ed a coloro che esitano ancora potrete dire ciò che avete veduto ed essi comprenderanno perchè quasi tutto il mondo è venuto a poco a poco con noi e perchè si va manifestando un immenso bisogno di vedere la fine di un regime il quale permette di incoraggiare simili orrori. Bisognerà ancora indubbiamente lottare e soffrire, ma siamo sicuri che questi sacrifici saranno accettati di buon cuore e mentre il nemico, temendo gravi torbidi, chiude le sue frontiere la tranquillità regna fra gli alleati, perchè nella coscienza dei nostri lavoratori, conclude Ribot, non vi è che una rivendicazione dominante e cancellante tutte le altre rivendicazioni: il diritto di vivere in un paese libero al sicuro da ogni tirannia. (Stefani)

La consegna delle medaglie a Perugia

PERUGIA, 5. — All'ospedale militare di Sant'Agostino, nel cortile artisticamente addobbato con trofei e bandiere, presenti le autorità le dame infermiere e militari convalescenti si è provveduto, tra grande entusiasmo, alla consegna di medaglie di argento al valore. Dopo il generale Gibelli il quale rivolse un patriottico saluto ai militari feriti ed ammalati, il clinico prof. Silvestrini ha pronunciato un elevato discorso continuamente interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione. Quindi il generale Gibelli ha consegnato le medaglie ai decorati che sono stati vivamente acclamati. (Stefani)

La visita dei ministri in Calabria

CATANZARO, 5. — I ministri Colosimo e Bonomi e il sottosegretario on. Foscari, accompagnati dall'on. Casolini, deputato del collegio, dall'on. Renda e dal prefetto hanno visitato Tiriolo ove furono accolti da calorose dimostrazioni. I ministri e il sottosegretario di stato si recaron poscia a Soveria - Mandelli ove pure ricevettero entusiastica accoglienza. (Stefani)

ROGLIANO, 5. — Sono giunti i ministri Bonomi, Fera, Colosimo e il sottosegretario di stato Foscari che ricevettero entusiastiche dimostrazioni in ogni paese attraversato. Tutte le rappresentanze dell'intero collegio e la popolazione di interi comuni, che fece un'imponente dimostrazione patriottica, si recarono al municipio. Dopo breve sosta tra nuove ovazioni partirono per Cosenza. (Stef.)

I PROVVEDIMENTI PER GLI OPERAI delle industrie mobilitate

ROMA, 5. — Ecco il decreto luogotenenziale del 29 aprile 1917 n. 670 sulla iscrizione obbligatoria alla Cassa di Previdenza degli operai delle Industrie mobilitate, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 2 corrente:

ART. 1. — Gli operai di ambo i sessi, addetti agli stabilimenti dichiarati ausiliari agli effetti della mobilitazione industriale, devono essere inscritti, a cura degli Stabilimenti stessi, alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

ART. 2. — Il contributo quindicinale è stabilito nella seguente misura: per gli operai il cui guadagno giornaliero non supera le lire 5, lire una a carico dell'operaio e lire 1 e cent. 50 a carico dell'industriale; per gli operai il cui guadagno giornaliero supera le lire 5, lire una e cent. 50 a carico dell'operaio e lire una e cent. 50 a carico dell'industriale.

L'industriale risponde verso la Cassa anche della parte di contributo a carico dei propri dipendenti, salvo ritenuta sul salario quindicinale.

ART. 3. — Il contributo è riscosso alla fine di ogni quindicina, nella quale l'operaio abbia lavorato almeno sei giorni, mediante marche speciali emesse dalla Cassa Nazionale di Previdenza, la quale le consegna soltanto agli stabilimenti considerati nel presente decreto, nella quantità richiesta da ognuno di essi, previo deposito del rispettivo valore.

ART. 4. — Ad ogni operaio è rilasciata una tessera personale, valida per un anno. Lo Stabilimento, alla fine di ciascuna quindicina, applica sulle tessere dei propri operai, alla loro presenza, le marche di contributo e le annulla.

Le tessere sono custodite presso lo Stabilimento e consegnate all'operaio il giorno in cui è licenziato; esse non possono per nessuna ragione essere sequestrate, nè cedute.

ART. 5. — Dopo un anno dalla data del rilascio, ogni tessera deve essere spedita alla Cassa Nazionale di Previdenza, per essere annullata e sostituita con una nuova. Il valore della tessera annullata, dedotta la quota di cui nel seguente art. 7, è registrato sul libretto personale di inscrizione alla Cassa Nazionale, nel ruolo dei contributi riservati.

ART. 6. — Per gli stabilimenti considerati nell'art. 1. pei quali già sussista in forza di disposizioni di legge o per patto di lavoro, l'obbligo dell'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, i contributi dovranno essere aumentati in maniera tale che, prelevata una quota per il fondo disoccupazione di cui nell'art. 7, nella misura di un sesto dei contributi indicati nell'art. 2, la rimanenza destinata ad essere versata alla Cassa Nazionale per essere accreditata nei conti individuali degli operai, non sia inferiore alla somma stabilita con le dette disposizioni di legge o patti di lavoro, nè a quella risultante dal presente decreto. L'aumento deve, in ogni caso, essere impartito fra industriali ed operai in modo che le rispettive proporzioni di contributo siano quelle indicate nell'art. 2.

ART. 7. — La sesta parte dei contributi versati ai termini dell'art. 2, e le corrispondenti quote dei contributi di cui nell'art. 6, sono devolute ad un fondo per la disoccupazione involontaria a favore degli operai degli stabilimenti ausiliari che rimanessero disoccupati dopo la fine della guerra. Tali contributi saranno depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti e saranno erogati a cura dello Stato, assieme coi corrispondenti interessi al saggio stabilito per le Casse postali di risparmio, in conformità delle norme che saranno stabilite con successivo nostro decreto.

ART. 8. — Gli operai inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza in forza del presente decreto, hanno diritto alle quote di concorso e partecipano a tutti gli altri benefici assicurati dalla legge come tutti gli operai inscritti alla Cassa.

Le assegnazioni delle quote di Concorso ai conti individuali degli operai inscritti saranno fatte sotto forma di quote di rendite vitalizie differite, secondo le norme che saranno stabilite con successivo decreto.

Gli operai inscritti, i quali, in conformità delle vigenti disposizioni, potrebbero liquidare la pensione soltanto dopo i settanta anni di età, hanno diritto di anticipare la liquidazione stessa con effetto dal compimento del settantesimo anno.

ART. 9. — L'industriale che non adempie alle disposizioni del presente decreto, è punito con multa uguale al doppio della somma di cui risultasse debitore. L'ammontare delle multe sarà versato al fondo per la disoccupazione, di cui all'art. 7.

ART. 10. — La vigilanza per l'esecuzione del presente decreto è affidata al Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, di concerto col Ministero della guerra (sottosegretariato armi e munizioni).

ART. 11. — Per ogni contestazione fra la Cassa Nazionale di Previdenza e gli industriali relativa all'applicazione del presente decreto, sarà inappellabilmente definita da una commissione arbitrale composta di tre persone che saranno nominate dal Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro e della quale faranno parte un rappresentante degli industriali ed un rappresentante degli operai, scelti fra i membri del Consiglio Superiore del lavoro.

ART. 12. — Con decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, di concerto con quelli del Tesoro e della Guerra, saranno dettate le norme per la esecuzione del presente decreto.

ART. 13. — Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore col 1.o maggio 1917 e si applicano fino a tre mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc. ecc.

L'importanza del decreto

Questo decreto è stato studiato dai ministri on. De Nava e Carcano e dai sottosegretari di Stato sen. Dall'Olio ed on. Morpurgo.

Merita rilevare la portata economica del provvedimento e, più ancora, il significato, che esso ha, di carattere sociale. Inoltre vi è nel decreto il germe (art. 7) delle provvidenze per il periodo che segnerà il difficile passaggio dall'economia di guerra a quella di pace.

Dal palcoscenico a Regina Coeli

Il romanzo e le truffe di Luca Cortese

Doveva partire nel pomeriggio di sabato scorso, in automobile, per accompagnare in zona di guerra una sua sorella, maritata con un militare. Partì invece alle 20.45 per Roma, accompagnato dal commissario cav. Gasti e fu dichiarato in arresto appena il treno giunse alla capitale.

Luca Cortese si era acquistata tale popolarità in tutta Italia, buttando a piene mani migliaia di lire ed esponendo con la più tranquilla disinvoltura grandiosi progetti artistici e letterari, che la notizia del suo arresto si sparse in un baleno da un capo all'altro della penisola, suscitando i commenti più disparati.

Altre volte, nella sua vita precedente, egli aveva fatto delle fugaci e sfolgoranti apparizioni. A Roma i suoi conoscenti lo ricordano, in periodi di splendore e di oscurità, di ricchezza e di imbarazzi finanziari. Scompariva per alcun tempo lasciando debiti rilevanti, ricompariva dopo, soddisfacendo ad ogni impegno e riprendendo il solito tenore di vita.

Ma solo quest'ultima incredibile fase della sua esistenza fu quella che gli conferì la massima notorietà. Cominciò circa un anno addietro ad esporre le sue idee ed i suoi piani artistico-industriali e letterari. Le «fondazioni Cortese» — come egli le chiamava — dovevano comprendere un grande consorzio di compagnie drammatiche, una grande casa editrice, un consorzio di giornali quotidiani, una società per i diritti di autore, una casa di pubblicità ecc. ecc. Questo piano sconfinato egli esponeva fin da principio, aggiungendo di trovarsi in possesso di capitali bastanti per l'attuazione di esso. Di fronte alla vastità del programma, ci rimaneva necessariamente scettici, ma a sentirlo parlare con perfetta lucidità di argomentazioni, di dati e di cifre, a vedere la sua serenità piena di sorridente fiducia, l'incredulità cedeva il posto alla... benevola aspettativa. Ognuno attendeva di vederlo ai fatti. Ed i fatti seguirono alle parole, almeno in una parte dell'immenso piano: quella riguardante i teatri e le compagnie drammatiche.

Otto o nove compagnie di prosa — e fra queste alcune delle più rinomate — divennero di sua proprietà. Comprò il «Sannazzaro» di Napoli e prese in affitto il «Fiorentini». Stipulò un accordo coi teatri del trust, acquistò parte del repertorio straniero ed in questi ultimi giorni si preparava a formare ancora una diecina di compagnie secondarie, per mandarle in giro nei teatri di provincia.

Ora tutto questo che poteva rivelare in lui un grande industriale, passava in seconda linea in confronto alla sua stravagante prodigalità ed al suo caratteristico sistema di vita. Egli passò più di un anno sperperando somme considerevoli che mai avrebbe potuto ricuperare coi guadagni della sua azienda. Attrici ed attori delle sue compagnie ebbero magnifici corredi, doni in danaro ed in gioielli, alloggi nei principali alberghi. Assetato di pubblicità, voleva comperare dei giornali, offrendo cifre enormi. Ricevendo un rifiuto, si contentava di pagare la rèclame per lui e le sue imprese, ma dopo tornava alla carica con nuove offerte che, naturalmente, avevano la stessa sorte delle prime. Due erano a Milano i suoi quartieri generali: l'Hotel Continental ed il Metropole. Abitava nell'uno o nell'altro in eleganti appartamenti e talvolta, durante la stessa giornata, si trasferiva dall'uno all'altro con tutto il seguito.

Perchè Luca Cortese aveva naturalmente un seguito. Ne facevano parte il principe Ruffo, ex-deputato di Napoli, l'ing. comm. Marengo Moreno, un ragioniere, un segretario, un cameriere di fiducia, uno chauffeur. Erano tutti impiegati a mansioni diverse, durante le lunghe giornate di lavoro del loro principale. Che questi infatti lavorasse è fuori di dubbio. Lavorava a modo suo, ma certo era occupatissimo dall'alba fino a notte inoltrata. Riceveva visite ininterrottamente per motivi differentissimi. La fama della sua folle prodigalità gli procurava i convegni più inverosimili. Quando non era gente che addirittura andava a chiedergli in dono od in prestito migliaia di lire, erano industriali, inventori, artisti noti e ignoti, autori sconosciuti che speravano nel Mecenate, sarti, impresari, agenti di pubblicità. Egli accoglieva tutti con lo stesso sorriso affabile, ascoltava, discuteva, prometteva, pagava. E quanto più pagava, tanto più naturalmente si diffondeva la voce della sua munificenza.

Il conte di Montecristo era risorto alla vita reale.

* * *

Dove aveva potuto acquistare Luca Cortese tanta ricchezza? Questa domanda si fecero tutti in Italia, appena il cosidetto Mecenate entrò nell'esercizio delle sue funzioni. E si cominciò a parlare di colossali affari di forniture. La guerra può produrre simili fenomeni di fortune improvvise. Un giorno erano vendute navi in America, un giorno rappresentanze di Case americane di acciai, un giorno mediazioni in acquisti immensi dell'Italia o dell'estero. Ma, se nessuno sapeva nulla di preciso, tutti pensavano, d'altro canto, che una ricchezza così ostentatamente buttata ai quattro venti, non avrebbe potuto essere di provenienza illecita. E passando i giorni ed i mesi, sempre maggiore diventava il convincimento che la fortuna del Cortese provenisse da guadagni di guerra indubbiamente onesti. Si prevedeva che finirebbe presto, a causa della megalomania dell'individuo, ma i primi sospetti sulla probità di esso si erano man mano dileguati. Il «fenomeno Cortese» era ancora oggetto di discussione nel campo artistico teatrale dove continuava a destar rumore per quel tanto di bene o di male che poteva derivarne in avvenire, ma non era credibile che il Cortese il «conte professor Luca Cortese» fosse un abilissimo e complicatissimo truffatore.

Ed ecco, ad un tratto, lo scandalo: uno scandalo così rumoroso, così complesso ed enorme, da ricordare lo «affaire Rochette», con la mania artistica al posto della mania patriottica. Niente forniture, niente grosse mediazioni, niente cointeressenze in grandi cantieri: la truffa, organizzata con lucidissima premeditazione, col concorso di elementi che hanno qualcosa di fantastico. Ecco un tal Diatto di Busto Arsizio, straordinariamente rassomigliante al comm. Diatto, il forte industriale torinese; ecco la firma del Diatto su grossi effetti cambiari, rassomigliante anch'essa come la persona: ecco le prime banche che cadono nel tranello e quindi il bel movimento di somme rilevanti che si stabilisce sull'inganno fondamentale.

Non si potrebbe oggi con serenità stabilire se il Cortese, nell'organizzare la truffa e nel continuare in base ad essa la sua stranissima vita, fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Certo non sempre ci si imbatte in un ladro che ruba per gettar via dalla finestra a piene mani i denari rubati. Egli era stato da qualcuno definito un pazzo geniale. Oggi la definizione va modificata: egli è un pazzo delinquente. E non sarà facile il compito dei magistrati per stabilire in qual proporzioni la pazzia e la delinquenza si alternassero e concorressero nel suo cervello.

* * *

Gli aneddoti e gli episodi che caratterizzano la megalomania di Luca Cortese sono innumerevoli.

Ne ricorderemo due fra i più caratteristici.

Luca Cortese usciva, una notte dello scorso dicembre, da un teatro di Bologna.

Il custode del palcoscenico, che lo aveva sentito chiamare «signor conte» ma non lo aveva mai veduto, lo aiutò ad infilarsi il soprabito.

E Luca Cortese gli diede una mancia di... cento lire: un biglietto di banca nuovo fiammante.

Il custode, shalordito, si affrettò a restituirlo al Cortese. Ma il conte rifiutò, con un gesto nobilissimo, la restituzione.

— Non mi sono sbagliato, mio caro, sono proprio cento lire! Anzi, guarda!

E il Cortese gli offerse un'altra carta da cinquanta lire. E il povero diavolo, come se fosse stato toccato da una pila elettrica, si mise ad urlare:

— Viva il conte! Viva il conte! Viva il conte!...

Gli chiesero dopo:

— Ma come si chiamava il conte?

— E chi lo sa? Non lo avevo mai visto!...

Un giorno Luca Cortese si trovava nello studio di un avvocato, dove si era recato per regolare alcune faccende di indole finanziaria. Vi fu un momento in cui il Cortese viene richiesto di consegnare all'avvocato, per la spedizione agli interessati, quattro o cinquemila lire.

Il Cortese acconsente subito e si fruga, come di consueto, nelle tasche dei pantaloni. Non vi trova — caso strano — nulla. Egli appare stupito; ma è un attimo. Ha lasciato il soprabito in anticamera. Va a prenderlo e trae dalle sue tasche esterne quasi 180.000 lire in biglietti di banca!! Ve li aveva, per mezz'ora, dimenticati!

La stampa e la guerra

I gazzettieri insidiosi

Ettore Ciccotti in un articolo sulla « Stampa e la guerra » fa alcune giuste osservazioni sulla censura e sulle insidie di certi gazzettieri.

« Un giornale — dice il Ciccotti — può essere un educatore, ma può essere anche un corruttore. Un giornale può dar forza a tutte le energie morali più elevate del suo paese e può anche alimentarne le vanità, le ambizioni, lo spirito di dissolvimento e farsi organo delle correnti e delle fazioni più pervertitrici.

Un giornalista, si racconta, avrebbe detto una volta che, come in tempi più remoti, un audace intraprendente formava una compagnia di ventura, così oggi, con altra propensione ed altre prospettive in tempi mutati, si mette su un giornale. Il paragone è un po' iperbolico e parecchio cinico: e, in ogni modo, calzante per quanto può essere un paragone; e gli effetti delle due cose con varietà di aspetti, non sono molto diversi ».

E più innanzi dice:

« Certo, in un periodo eccezionale come il periodo di guerra, non si poteva pretendere nè chiedere che il Governo rinunziasse ad ogni controllo su di un mezzo così delicato di azione qual'è la stampa.

« Ma detto ciò, non si deve nutrire l'illusione che la censura, anche intelligentemente usata, potesse raggiungere *tutti* i suoi fini.

« Data la natura della parola, impalpabile, multiforme, incoercibile, essa anche nella stampa non perde queste qualità; e anzi molte volte le valorizza.

« Con la disposizione dei titoli, col loro rilievo, col modo di presentare una notizia, il gazzettiere insidioso raggiunge talora i suoi tristi fini, come e meglio di quel che avrebbe potuto fare parlando apertamente, in modo da svelarsi anche ai più semplici e incorrere qualche volta nella riprovazione recisa, tale altra in una responsabilità temuta.

« La guerra poi è uno stato così anormale che ne derivano inevitabilmente tanti danni e dolori, che, dissimulando il suo vero fine, anche il sabotatore più insidioso può farle il processo con l'aria di volere dare un consiglio. E, intanto, non si può chiudere la porta a suggerimenti e critiche oneste, che sono un diritto e anche un dovere del cittadino ».

L'on. Ciccotti conclude dicendo che quello che non può fare, contro questa stampa, la censura, lo faccia il pubblico, il quale ha pure la sua parte di responsabilità, perchè senza il suo concorso la stampa insidiosa non potrebbe nuocere.

Bisogna, dunque, boicottare i sabotatori della guerra.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 5 (n):

Onoranze: In morte di Luigi Pontelli: Steccati Giovanni di Billerio lire 2.

In morte del cav. Francesco Burini: Giovanni Bortoluzzi lire 2 — Morgante Irma L. 2 — Fadini Ubaldo lire 2, Fachini Pietro lire 2, Tomada Giovanni L. 2 — Gaetano Lanzi lire 2 — Ditta Beltrame-Morgante L. 2 — Margherita de Monte L. 2 — Mosca cav. Giulio 2 — Iob Gregorio 2 — Pividori Giuseppe 2 — Tamburlini Antonio 1 — Morgante geom. Aldo 2 — Necchi Luigi 2 — Spada Davide 1 — Comelli Eugenio 2 — Montegnacco cap. dott. cav. Sebastiano 5 — Piasentini cav. Antonio di Vedronza 2 — Giorgio Bernardi 1 — Dott. Ernesto Burini per onorare la memoria del padre, 20.

Le offerte fatte alla Croce Rossa, vanno a sollievo dei nostri valorosi soldati che feriti sul campo di battaglia, versarono il loro sangue per la patria e, attualmente, non v'è modo più degno per onorare la memoria dei nostri cari defunti, di quello di concorrere a quest'opera veramente santa. Il nostro Comitato, in questi ultimi mesi dell'anno, ha già concorso a questa opera pia con 5000 lire, e presto vi concorrerà con altre migliaia.

Da MARTIGNACCO

UN BAMBINO IN PERICOLO

Ci scrivono, 5 (n):

Il giorno 3 corrente, verso le ore 15, il soldato automobilista Lodovico de Rosmini, da Flaibano, conduceva parecchi ufficiali superiori con una macchina verso Martignacco. Giunto sullo stradone (al ponte del Ledra) vide due carabinieri ed alcune donne che correvano lungo il margine del fiume e constatò che un bambino, certo Oleoti Volveno di anni 5, abitante in Via Cotonificio n. 5, si dibatteva e stava per affogare nella Ledra Grande. Fermò di botto la vettura, scese e, toltasi la giubba, si slanciò nel canale, traendo dalle acque il pericolante e salvandolo da morte certa.

Il piccino, ormai paonazzo, non dava più segno di vita; in seguito alle premurose cure degli ufficiali presenti, che gli praticarono la respirazione artificiale, il bambino venne ridonato alla vita ed alla madre che, poveretta, era tramortita dallo spavento.

Da MANZANO

PROVVISTA DI ZUCCHERO

Ci scrivono, 5 (n):

L'Amministrazione comunale ha deliberato di aprire uno spaccio di zucchero al minuto, devolvendo il limitato utile al Comitato di assistenza civile e alla Congregazione di carità.

La saggia e benefica iniziativa ha incontrato il plauso generale.

BENEFICENZA

Pervennero le seguenti offerte:

Al Comitato di assistenza civile Lire 10 dalla signora Tomadoni ved. Maseri, per anniversario della morte del prode soldato Foscoterri Giuseppe.

Alla Congregazione di Carità, nel trigesimo della morte della signora Ida Perugia-Foscolini, Gaspardi Pietro segretario a S. Giovanni di Manzano, L. 10 — Cav. Giuseppe Sirch lire 20 — Piva Michele L. 5.

Da CIVIDALE

7 Maggio 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Tortellini al consommè — Filetto di bue al madera con piselli — Arrostini annegati con funghi.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

PER CONGRATULAZIONE

Il signor Barbiani Francesco, consigliere comunale, nell'esclusione dallo elenco degli offerenti la croce di cavaliere al dott. Antonio Sartogo, offerse alla Congregazione di Carità lire 20, in segno di congratulazione.

BUONA USANZA

Il sig. Cozzarolo Giuseppe fu G. B., in morte di Flocco Domenico, ha offerto alla Congregazione di Carità lire tre.

Offerta all'Ufficio Notizie

Il sig. Sclausero Giuseppe offerse L. 3.

Da LATISANA

STAZIONE DI MONTA EQUINA

Ci scrivono, 5 (n):

Gli stalloni erariali funzionanti sono tre: «Quiveville» bretone Norfolk; «Golia» hackej; «Nero» Oldenburghese.

Dall'11 maggio in avanti il servizio sarà regolato dal seguente orario: mattino dalle 6 e mezzo alle 8 e mezzo; pomeriggio dalle 6 alle 7 e mezza; tassa di monta lire 16.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 5 (n):

Per iniziativa del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, domani, domenica 6 corr., alle ore 17 e 19 avranno luogo in questo Teatro Comunale due rappresentazioni cinematografiche di beneficenza pro «Croce Rossa Italiana» e Comitato Infanzia.

Ecco il programma: «Il Golgota», dramma di lungo metraggio, con meravigliosa e riuscitissima scena finale d'effetto (serie grandi spettacoli drammatici, edizione Aquila Film, Torino). — «Meritata lezione» comicissima.

CERVIGNANO

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI in Cervignano

annessi al GRAN RISTORATORE - BAR ITALIA, tiene fornitissimi magazzini con grande assortimento vini di lusso e da pasto, Vermouth Torino, Marsala Florio, Liquori Esteri e Nazionali. Deposito prodotti alimentari della Ditta L. Torrigiani.

Vendita all'ingrosso a prezzi d'origine, sotto qualsiasi calmiere.

GIUSEPPE RIDOMI.

La Cronaca Giudiziaria

Pretura I. Mandamento

OLTRAGGIO AI RR. CARABINIERI

Ieri mattina comparve innanzi al Pretore, avv. Valenzano, Enea Spivach, ispett. di assicuraz. imputato di aver oltraggiato un carabiniere.

L'altro giorno sul tram elettrico Udine-Tricesimo lo Spivach venne richiesto da un carabiniere del passaporto, ed egli lo avrebbe offeso con le parole: cretino, bamboccio, contadino! All'arrivo a Udine il carabiniere invitò il sig. Spivach in caserma, ed anche qui le offese sarebbero state ripetute.

L'imputato interrogato, risponde d'essere tato provocato dal carabiniere che gli avrebbe detto: « Ma lei ha proprio 41 anni? Ed è tutto grigio! » Ed aggiungeva che quel passaporto era falso! — parlando sempre in modo ironico. Nega d'aver detto che i carabinieri sono bambocci e contadini.

Giuseppe Salerni, il carabiniere, che arrestò lo Spivach, dice di aver osservato che l'imputato mostrava più di 41 anni e che quel passaporto poteva appartenere ad uno della famiglia, non già che era falso. Afferma d'essere stato offeso, e le offese vennero ripetute anche al suo compagno, aggiungendo che conosceva persona altolocata e li avrebbe fatti pentire.

Giovanni Silerni, l'altro carabiniere, ripete quanto disse il collega.

Francesco Viscardo, tenente dei R. R. C. C., interrogò il sig. Spivach in caserma; gli sembrò molto concitato. Negò di aver detto le parole « cretino e bamboccio » ma ammise d'aver detto « che non sapevano fare il loro dovere ». Vengono escussi quindi altri testi.

Il P. M. avv. Comelli, riconosce la provocazione dei carabinieri, e chiede che lo Spivach venga condannato a L. 50 di ammenda.

Il dif. avv. Driussi conclude per l'assoluzione per insufficienza di indizi, è in subordine chiede una condanna lieve.

Il Pretore condanna lo Spivach a 150 lire di multa e nelle spese con la non iscrizione nel casellario.

Cronaca Cittadina

Le norme per la requisizione dei cereali

La *Stefani* ci comunica da Roma 5:

Il commissario generale pei consumi ha diramato il seguente decreto:

Il commissario generale pei consumi, visto il decreto reale 29 aprile 1917 n. 682, sentito il comitato amministrativo della commissione centrale degli approvvigionamenti ordina:

Art. 1.o — Chiunque a qualsiasi titolo anche come sequestratario o depositario detenga grano, farine di grano, grano turco, farina di granoturco, risone e riso è obbligato a farne denuncia dal 26 al 31 maggio 1917.

Art. 2.o — La denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità superiore ai 25 chilogrammi detenuta alla data del 25 maggio senza eccezione di sorta. La denuncia si estende anche ai quantitativi destinati all'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, i quali quantitativi però non saranno requisibili.

Art. 3.o — La denuncia deve contenere le seguenti indacazioni:

A) — La quantità e qualità dei cereali e delle farine posseduti e il luogo di deposito;

B) — Cognome, nome e indirizzo del detentore;

C) — Cognome, nome e indirizzo del proprietario nel caso che i cereali o le farine non appartengano al detentore.

Art. 4.o — La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale al sindaco o all'ufficiale del comune incaricato, ovvero al commissario all'uopo nominato dal prefetto o dal sottoprefetto. La denunzia può essere fatta per inscritto o verbalmente. In quest'ultimo caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto. Chi riceve la denuncia ne rilascia ricevuta la quale deve contenere l'indicazione della quantità denunciata. Le denuncie originali accompagnate da un riepilogo devono essere trasmesse non oltre il giorno 5 giugno 1917 alla commissione provinciale di requisizione dei cereali. Non è ammessa altra prova della avvenuta denuncia che quella scritta.

Art. 5.o — Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del codice di procedura penale, su richiesta del prefetto, o del sottoprefetto, o del sindaco, o dell'ufficiale incaricato, o commissario che ha ricevuto la denuncia, o della commissione provinciale di requisizione cereali od anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie, o che la quantità denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato, o dove si ritenga che trovansi depositati i cereali o le farine, allo scopo di constatare le eventuali infrazioni e provvedere alla denuncia dei contravventori.

Non saranno deferiti alla autorità giudiziaria i detentori che in conformità della presente ordinanza denuncieranno una partita di cereali di cui avessero in tutto o in parte omessa la denuncia nei precedenti censimenti.

Art. 6.o — Le quantità di grano necessarie al consumo dei detentori, delle loro famiglie e dei loro dipendenti devono essere escluse dalle partite di grano che fino al giorno 25 maggio 1917 possono spontaneamente offrirsi dai detentori alle commissioni provinciali di requisizioni e per le quali a sensi dell'art. 3 del decreto luogotenenziale del 29 aprile 1917 n. 682 sarà corrisposto oltre il prezzo, un premio di lire otto per quintale.

Roma 2 maggio 1917 *CANEPA*

SPONSALI NELLA FAMIGLIA GIORNALISTICA

Ieri mattina a S. Daniele furono celebrati gli sponsali del signor Tomaso Aureli, ispettore capo della «Tribuna» e corrispondente di guerra, con la signorina Estella Martinis di Trieste. Testimoni al Municipio erano i colleghi Garinei del «Secolo» e Bacci della «Gazzetta del Popolo»; e alla chiesa Castelli della «Tribuna» e avv. sottotenente Rispoli.

Quasi tutti i corrispondenti di guerra erano convenuti nella simpatica cittadella. Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni. Vi fu un banchetto di una quarantina di coperti all'«Albergo d'Italia» per festeggiare gli sposi, ai quali anche noi mandiamo gli auguri sinceri.

MONTE DI PIETA'

I pegni non saranno requisiti

Il Ministero del Tesoro ha comunicato ai Monti di Pietà il seguente telegramma:

« Si rinnova la smentita ufficiale, più volte data, che non ha alcun fondamento la notizia circa i provvedimenti del Governo per la requisizione dei pegni ai Monti di Pietà.

p. il Ministro: **Da Como** ».

TASSA SUI PEGNI

Avendo chiesto al Ministero delle finanze se la nuova tassa sulle vendite dei preziosi colpisce anche le vendite dei pegni nelle aste dei Monti di Pietà, nulla indicando, a questo riguardo, il decreto relativo, fu risposto che il provvedimento non riguarda affatto questi istituti.

UFFICIO NOTIZIE

per le famiglie dei militari

Il sig. Giulio Dall'Ava versò all'ufficio L. 2 in morte di Pietro Ortiga.

Il lieve sacrificio

Chiunque sente il dovere di sottostare ad un lieve sacrificio per provvedere all'avvenire della propria famiglia, dovrebbe pensare in tempo ad assicurarsi la vita con un'operazione che metta il capitale assicurato sotto la garanzia del Tesoro dello Stato.

Chi mai dalle proprie spese superflue non riesce a risparmiare, arrivato ai trent'anni — età in cui generalmente i propri proventi sono al completo — la modesta cifra di circa 55 centesimi al giorno?

Con questo modesto risparmio versato in quote mensili, trimestrali, semestrali o annuali all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un individuo trentenne assicura alla propria famiglia un capitale di 10.000 lire.

TEATRO MINERVA

Per l'ultima volta viene oggi rappresentato **Malombra.** Il successo di addio di questa magnifica film sarà caloroso e più intenso delle altre volte. Lyda Borelli e Amleto Novelli, nella loro magnifica esecuzione, faranno commuovere ancora il pubblico.

Malombra è una film che rimane nella memoria degli spettatori.

Lunedì e martedì avremo **La moglie del dottore.**

Poi **Maciste alpino,** bellissima e patriottica film, in cui il popolare attore fa prodigi di forza.

Oggi, ultima di **Malombra,** il teatro si apre alle ore 15.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 5. — Il cambio per lunedì è 131.31; per la settimana 131.31.

ULTIME DELLA NOTTE

E' avvenuto l'accordo fra il governo provvisorio e il comitato dei delegati mil. e operai

La popolazione acclama il governo e disperde i leninisti

PIETROGRADO, 5. — **L'animazione riprese ieri al principio del pomeriggio. Nelle strade principali si formarono assembramenti in cui si discuteva con interesse la situazione politica e si condannava la propaganda provocatrice di Lenine e dei suoi partigiani.**

Verso le 4 una dimostrazione ostile al governo, in cui i leninisti facevano udire le loro grida antimilitaristiche, si avanzò dalla Prospettiva Newsky in direzione del ministero degli esteri e del palazzo del Governo.

Si formò allora una contro dimostrazione tra la folla, con partecipazione di numerosi soldati, che riuscì a disperdere i leninisti.

La contro-dimostrazione percorse la Prospettiva Newsky acclamando al governo. (Stefani)

La notificazione dell'accordo alle potenze alleate

PIETROGRADO, 5. — **Di fronte ai dubbi sorti sulla interpretazione della nota del Ministero degli esteri Miliukoff che accompagnava la comunicazione ai governi alleati della dichiarazione del governo provvisorio del 9 aprile sugli scopi della guerra, il governo provvisorio ritiene necessario dichiarare:**

Primo — **La nota fu oggetto di esame lungo e particolareggiato da parte del Governo provvisorio e venne approvata all'unanimità.**

Secondo. — **E' evidente che questa nota parlando di vittoria decisiva, considera la soluzione dei problemi segnalati nella dichiarazione del 9 aprile e che furono esposti nei termini seguenti: « Il Governo ritiene suo diritto e suo dovere dichiarare da oggi che gli scopi della Russia libera non mirano al dominio su altri popoli, nè alla conquista dei loro beni nazionali, nè all'impossessamento di territori esteri, ma al consolidamento di una pace stabile, sulla base del libero sviluppo delle nazioni. Il popolo russo non cerca rafforzare la sua potenza all'estero a spese di altri popoli, non tende all'asservimento nè all'abbassamento di nessuno. In nome dei supremi principii della giustizia, il popolo russo spezzò i ferri che incatenavano la nazione polacca, ma non tollererà che la sua patria esca dalla grande lotta diminuita o minata nelle sue forze vitali ».**

Terzo — **Sotto l'espressione «sanzioni di garanzie di pace stabile», il governo provvisorio sottointendeva la riduzione dell'armamento, l'istituzione dei tribunali internazionali, ecc. Questa spiegazione verrà dal ministro degli esteri comunicata agli ambasciatori dei paesi alleati.** (Stefani)

Come si svolse il dissenso che ieri fu finalmente composto

PIETROGRADO, 3. (ore 21). (Ritardato). — *La nota del governo provvisorio che i giornali pubblicarono oggi provocò vivo malcontento nei circoli socialisti.*

Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari discusse la nota, in sedute straordinarie, la notte dal 2 maggio a stamane, senza tuttavia prendere nessuna decisione. Finalmente il consiglio decise avanti di votare qualsiasi mozione di chiedere al governo spiegazioni circa i motivi che determinarono il governo a tenere la seduta mista; ciò che il governo accettò.

Nel pomeriggio il comitato esecutivo venne informato che la nota del governo provocò anche malcontento fra alcune unità militari. Un reggimento di fanteria della Finlandia si recò davanti al Palazzo Maria con bandiere reclamando le dimissioni dei ministri Goutchkoff e Miliukoff. Altri elementi militari si unirono al reggimento di Finlandia. Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari prese misure per fare rientrare i soldati nelle loro caserme. Il comitato esecutivo ritiene necessario una qualsiasi reazione contro la nota del governo, ma tuttavia non si propone affatto di provocare le dimissioni del governo provvisorio.

La nota provocò pure effervescenza nei circoli operai. Nella giornata vi furono a Pietrogrado dimostrazioni e comizi, i dimostranti circolano per le vie recanti bandiere e gridando: Abbasso il governo provvisorio! Abbasso Miliukoff! Abbasso Goutchkoff! (Stef.)

La legge contro lo spionaggio

WASHINGTON, 5. — *La camera dei rappresentanti approvò con 260 voti il progetto di legge riguardante lo spionaggio con la clausola relativa la censura dei giornali.* (Stefani)

La repubblica d'Haiti dichiarerà la guerra alla Germania

PORTO PRINCIPE, 4. — *Il messaggio del presidente al parlamento chiede la dichiarazione di guerra alla Germania perchè tra le vittime del vapore recentemente silurato vi erano 5 marinai e 3 passeggeri di Haiti.* (Stef.)

L'Argentina soddisfatta della soddisfazione avuta

BUENOS AYRES, 5. — Il Governo inviò una nota alla Germania dichiarandosi soddisfatto della soluzione data all'incidente del vapore *Monte Protegido*, avendo la Germania riconosciuto il diritto dell'Argentina e dato soddisfazione completa al suo reclamo. (Stefani)

Le difficoltà della vita in Germania confessate da von Batocki

BASILEA, 5. — Von Batocki, il dittatore tedesco per i viveri, ha parlato a lungo, nella commissione del Reichstag per il nutrimento, sugli abusi nel commercio dei generi alimentari e sulle difficoltà dell'approvvigionamento. Le forme di scambio a cui ricorrono certe società sono senza precedenti: una società slesiana vuol fornire concime artificiale agli agricoltori soltanto dietro pagamento in viveri. Si noti in proposito che la mancanza di concimi rappresenta uno dei punti principali del problema degli approvvigionamenti tedesco, tanto più che si tenta coltivare ogni palmo di terreno disponibile. Dopo Batocki parlarono il Presidente dell'Ufficio per le uova (!) e diversi altri oratori, uno dei quali disse che il futuro dovrà dimostrare come in materia alimentare solo i conservatori ebbero ragione. Si sarebbero dovuto evitare le misure di coercizione.

Curiosa fu una digressione nel campo giornalistico: un conservatore, dopo aver difesa da certi attacchi la famigerata *Deutsche Tageszeitung*, invitò i progressisti a influire sul *Berliner Tageblatt* affinchè non aizzi contro gli agricoltori. Allora un progressista ribattè di non avere nessuna influenza sul *Berliner Tageblatt*, ma quanto alla *Deutsche Tageszeitung* affermò che questo giornale sin dal primo giorno di guerra ha concepita la tregua civile come se valesse per tutti tranne che per esso.

« La tregua civile », disse l'oratore, la *Deutsche Tageszeitung* l'ha rotta sin dal 5 agosto 1914, quando scrisse che i socialisti nella seduta del Reichstag del 4 agosto, avevano ispirata la loro attitudine non a patriottismo, ma perchè erano da paragonare a quei servi infedeli che vanno via e tornano poi pentiti per paura della fame ».

I loschi negoziati di Hindenburg

PARIGI, 5. — Il *Cri de Paris* ci racconta che, prima della guerra, il maresciallo Hindenburg aveva delle proprietà in Russia, egli trovò modo di venderle nel gennaio 1915 quando aveva cacciati i Russi dalla Prussia Orientale. Fu un funzionario dello zar che si recò personalmente al quartier generale di Hindenburg per consegnargli il denaro della vendita. Questo fatto straordinario fu rilevato alla Duma, assieme a molti altri, dal signor Miliukoff.

Fin da quell'epoca vi furono strani conciliaboli fra il vecchio maresciallo e certi emissari russi; ma essi presero specialmente un'importanza capitale nel 1916. Oggi si capisce facilmente perchè il comando del fronte di Riga fu tolto al generale Russki, perchè non vi furono durante l'estate del 1916 che simulacri d'offensiva russa su questa parte del fronte russo, e quali loschi negoziati furono la causa di questa inazione. Il processo di Sturmer e quello del generale Kuropatkine, il quale fu testè arrestato, porteranno nuove e curiose rivelazioni che illumineranno i punti ancora oscuri della guerra sul fronte russo.

Le accoglienze fatte ai ministri in Calabria

COSENZA, 5. — I ministri Bonomi e Fera sono arrivati alle ore 18. La città è tutta imbandierata. Numerosa folla plaudente li accompagnò in prefettura ove la cittadinanza con l'intervento delle autorità più cospicue e numerose signore rese omaggio ai ministri. La folla plaudente chiamò i ministri, che più volte si affacciarono al balcone della prefettura. Il prefetto comm. Masi offrì un ricevimento. Indi i ministri si recarono all'Accademia cosentina che salutò il ministro Fera e il suo segretario perpetuo e nominò il ministro Bonomi suo socio perpetuo. (Stefani)

NICASTRO, 5. — La cittadinanza fece un entusiastica accoglienza al ministro Colosimo e al sottosegretario Foscari che erano accompagnati dal prefetto, dai deputati Renda e Casolini e furono ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze. (Stefani)

Sui luoghi del terremoto

ROMA, 5. — Stasera alle 20.50 l'on. sottosegretario di stato ai lavori pubblici De Vito parte nuovamente per i luoghi colpiti dal terremoto nell'Arretino. (Stef.)

Per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 5. — Ieri sera all'Ufficio primo del Senato si riunì la Commissione nominata l'11 aprile scorso nel convegno di Vicenza per l'azione parlamentare diretta ad ottenere dal Governo il risarcimento dei danni di guerra. La Commissione, con la presidenza onoraria dell'on. Luzzatti e quella effettiva del prof. Polacco, è composta dei senatori Polacco e Valenzani e dei deputati Girardini, Lembo, Roi, Marcello, Rossi e Pacetti.

I deputati militari raggiungono le loro destinazioni

Ieri tutti i deputati militari hanno dovuto raggiungere la loro destinazione. Il Comando supremo aveva stabilito che un mese dopo la chiusura dei lavori parlamentari tutti i deputati militari dovessero prendere servizio immediatamente; ma poi per varie considerazioni aveva concesso una proroga di modo che la licenza, che scadeva il 24 aprile, è scaduta invece ieri 4 maggio.

La missione commerciale in Russia riferisce al Governo i risultati del viaggio

ROMA, 5. — La missione commerciale italiana reduce dalla Russia è stata ricevuta dall'on. Boselli, dal Ministro e dal sottosegretario per l'industria e il commercio. L'esposizione del lavoro compiuto e il viaggio di ritorno formarono oggetto di interessanti discussioni.

Gli on. Boselli, De Nava e Morpurgo dopo avere elogiato la missione per l'opera compiuta, promisero di prendere i necessari provvedimenti per l'incremento dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia.

L'on. Canepa a Parigi

PARIGI, 5. — E' giunto il sottosegretario di Stato italiano, on. Canepa, commissario generale dei consumi. (Stef.)

SPIE TEDESCHE CONDANNATE IN ISVIZZERA

BASILEA, 5. — Davanti al tribunale penale di Ginevra, si è svolto un processo per spionaggio a favore della Germania, terminato con la condanna di tutti e sei gli imputati. Il suddito tedesco Friedrich Pipo è stato condannato a cinque mesi di carcere e a 200 franchi di ammenda; Francois Forest a tre mesi di carcere e a 100 franchi di ammenda; Claude Rimoux a cinque mesi di carcere e a 200 franchi di ammenda; Remont Corbeaux alla stessa pena e a 50 franchi di ammenda; Josef Pikorney Hubroy a tre mesi di carcere e a 50 franchi di ammenda; Charrefron, alle stessa pena.

Inoltre tutti gli imputati sono stati condannati a due anni di espusione dal territorio svizzero. Forest, Rimoox, Corbeaux e Charrefron sono disertori francesi.

LE SEVERE ORDINANZE PER IL CONTEGNO DELLE RAGAZZE BAVARESI.

ZURIGO, 5. — La morale delle ragazze tedesche continua a dare motivo di ordinanze repressive da parte delle autorità. Il comando generale del primo corpo d'armata bavarese, secondo quanto narra un giornale di Monaco, si è visto costretto, in seguito al contegno immorale delle ragazze bavaresi, ad inasprire le pene per quelle donne che saranno sorprese a intrattenere relazioni illecite coi prigionieri di guerra. La nuova ordinanza stabilisce la pena di un anno di carcere e la multa di lire 1500 per le colpevoli.

SI SMENTISCE UNA NOTA DEL PAPA

ZURIGO, 5. — Il corrispondente viennese delle «Muenchener Neuesten Nachrichten» smentisce in un articolo la notizia pubblicata da qualche giornale estero, che il Papa abbia indirizzata una nota di protesta al Governo germanico per le distruzioni compiute dall'esercito tedesco in ritirata dalla Francia.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 4. — Cambio su Berlino 37 60.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi 79.35.

LONDRA, 5. — Cambio su Italia 33.32 1/2.

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo la terza ed ultima rappresentazione di **Val d'Olivi**, la splendida film ricca di episodi poetici e commoventi che tanto successo riportò nel numeroso pubblico che accorse a goderla.

L'esito felice delle due precedenti rappresentazioni ci fa sicuri che oggi avremo un teatrone.

Accompagnamento d'orchestra.

Pillole lattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. GIOIA

Docente università di Ostetricia e Ginecologia.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Consorzio rurale

E' aperto, fino al 10 corrente, il concorso a cinque posti di guardie rurali con lo stipendio annuo di lire 1450, ed uno a capo guardia con 200 annue d'indennità oltre lo stipendio. I concorrenti non devono avere meno di 25 anni d'età e non più di 45 anni, di costituzione sana ed immuni di pregiudizi penali.

Rimarranno in carica un anno, trascorso il quale potranno essere riconfermati per un altro anno.

Le domande si riceveranno presso l'Ufficio di vigilanza Urbana, in Udine.

Saranno preferiti i riformati per ferita riportata in guerra.

CERCASI

CAMERA-LETTO elegante possibilmente con salotto bagno posizione centrale presso distinta famiglia. Pagherebbesi buon affitto. Scrivere Brusin Via Varese 9.

Barbiere

capace cercasi. Garantite lire 50 settimanali. — Scrivere: Pittaro Pietro, barbiere - Cormons.

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CALZE in Tessuto elastico
CINTI ERNIARI
VESCICHE per Ghiaccio
PERE GOMMA
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche
TERMOMETRI Clinici e da Bagno
COTONI e GARZE idrofile e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 19
Telefono 14-37 | Telefono 23-85
Catalogo generale a richiesta

Callista

Francesco Cogolo
unito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio

Le NECROLOGIE sul "Giornale di Udine"

Il giornale più antico e di maggior tiratura della Provincia, si accettano durante il giorno presso la Ditta concessionaria
A. MANZONI e C.
Udine - Via della Posta 7
e durante la notte direttamente dal l'Ufficio del Giornale, anche telegraficamente o per espresso.

COMBATTETE

la malattia nelle sue vere origini e vi assicurerete la guarigione. Chi invece si contenta di calmarne i sintomi coi comuni rimedii non otterrà che miglioramenti provvisori mentre l'organismo procederà inesorabilmente nella sua decadenza. Informatevi della Nuova Cura Arnaldi applicata nella Colonia della Salute in Uscio, scrivendo alla **Direzione in Genova, Piazza di Francia 1-12.**

Medico autorizzato per la Provincia di Udine: D.r V. Solero, Piazza Plebiscito 34, Sacile. Tutti i giorni feriali dalle 14 alle 18.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

Servizio pubblico di trasporto merci con autocarri

Itinerario:

LUNEDI': Partenza da UDINE per: Cormons — Gradisca — Sagrado — Fogliano — (eventualmente Ronchi) — Cassegliano — Turriaco — Pieris — Villa Vicentina — Scodavacca — Cervignano.

MERCOLEDI': Partenza da UDINE per: Palmanova — Visco — Ioanniz — Aiello — Campolongo — Perteole — Ruda — Villa Vicentina — Scodavacca — Cervignano.

VENERDI': Partenza da UDINE per: Cormons — Medea — Chiopris — Versa — Romans — Gradisca — Sagrado — Fogliano — eventualmente Ronchi — Villesse — S. Pietro — Cassegliano — Pieris — Turriaco — Villa Vicentina — Scodavacca — Cervignano.

SABATO: Partenza da CERVIGNANO per: Scodavacca — Villa Vicentina — Pieris — Turriaco — Cassegliano — S. Pietro — Villesse — Fogliano — Sagrado — Gradisca — eventualmente Ronchi — Mariano — Cormons — Medea — Chiopris — Versa — Tapogliano — Campo — Perteole — Saciletto — Cervignano.

A richiesta si assumono trasporti anche per Terzo — Aquileia e Redipuglia.

Le partenze seguiranno nelle ore antimeridiane.

Si assumeranno inoltre TUTTI I GIORNI trasporti per carichi completi o combinati, per qualsiasi località compresa nel suaccennato itinerario.

Il servizio verrà fatto a domicilio per quantitativi superiori ai tre quintali; quantitativi inferiori dovranno venir consegnati ai seguenti recapiti:

UDINE: Presso la Ditta in spedizioni Erardo Battistella, Via Caterina Percoto.

CORMONS: Presso il negozio A. Depangher, Via Principe Umberto.

CERVIGNANO: Presso la Ditta Domenico Piovella, Via Aquileia, 395.

Recapiti in tutti i paesi del percorso

UFFICIALI!! SIGNORE ELEGANTI!!

Correte tutti a visitare i nuovi Magazzini

À L'ÉLÉGANCE PARISIENNE

UDINE - Portici Palazzo Municipale, angolo Mercatovecchio - UDINE.

Novità - Novità

Eleganza - Buon gusto

Tutta la Provincia e tutta Udine

accorrono ad ammirare la splendida Mostra dello **Studio Fotografico Artistico GATTI di Roma**, che ha la sua succursale sotto i Portici del nuovo Palazzo degli Uffici. Tutti rimangono meravigliati e tutti fanno a gara per farsi fotografare, rammentando che lo Studio non rimarrà ancora per molto tempo nella nostra città.

UNICO NEGOZIO SPECIALIZZATO IN

PROFUMERIE

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL

Chlorphenol Passerini

Vendesi presso la Ditta A. Manzoni e C. - Milano Roma

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone c. notizie L. 7 — fco C. assegno L. 7.35.
J. RATIÉ, pharm. 45, r. de l'Echiquier, Paris.
Milano: farm. De Zambeletti, p. S. Carlo.
Roma: A. Manzoni & C., 91, via di Pietra.
Napoli: farm. Ingl. di Kernot, St. S. Carlo, 14.
Palermo: C. Riccobono, P. Vit. Pavesi.

Specialità del premiato Laboratorio BELLUZZI con farmacia (Via Repubblicana, 6 BOLOGNA)

LITIOSINA
Il migliore momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro di acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. - L. 1.20 la Scatola di 12 polveri. Per Posta vaglia anticipato di L. 1.50. - Per 2 scatole detto di L. 2.75 - Per 10 scatole detto di L. 15 (bollo e cent. è per l'imballo).

Mezzo secolo di trionfale successo
contro la TOSSE e per la lotta della TUBERCOLOSI
usate le PASTIGLIE MARCHESINI dott. NICOLA di Bologna
PRODOTTO NAZIONALE di fama MONDIALE
MURRI AUGUSTO — VITALI DIOSCORIDE
I certificati d'illustri Professori Mondiali di Cattedra di Clinica medica e di Chimica-farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. - Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori. - Medaglie d'oro a Torino 1911 e a Roma 1912 Pres.: On. S. E. prof. *Guido Baccelli*.
Scatola di 12 Pastiglie L. 0,75; doppia di 21 L. 1.50: questa con dose ed uso in otto lingue. - Vaglia di L. 0,90 per una scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.70 per due di queste o per una doppia - L. 8.00 per 5 doppie.

BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. - Un flacone L. 2 - Con vaglia anticipato L. 3,00 - Cura completa: 3 flaconi, vaglia anticipato di L. 8,00.

Dirigere alla GIUSEPPE BELLUZZI - Casella Postale N. 9, BOLOGNA (Italia) - Opuscolo, Certificati e Specialità gratis ai Richiedenti

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione
Società anonima a capitale illimitato
Sede in via Cavour N. 24 = Palazzo proprio

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1917

Attività

Cassa	L.	20,933.17
Cambiali	»	7[illegible].23 65
Valori di proprietà della Banca	»	21[illegible] 6 5[illegible]
Conti correnti garantiti	„	24,510 [illegible]
Debitori diversi	»	292.[illegible]
Corrispondenti Bancari e diversi		611.0[illegible].0[illegible]
Stabile di proprietà della Banca	»	150,000.—
Mobili e Casseforti	»	2,000.—
Effetti per l'incasso	»	1,587.—
Azionisti conto Azioni	»	—.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	167,690.04
» liberi e volontari a custodia	„	71,059.30
» a cauzione servizio	„	15,000.—
Totale delle attività	L.	2,098,916.75
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	20,382.05
	L.	2,119,298.80

Passività

Depositanti a Risparmio	L. 1,193,372.57		
„ piccolo Rispar	» 58 2[illegible] 86		
„ in Conto Corrente	» 255,588.98		
		L.	1,507 194.41
Cassa di previdenza degli impiegati		»	8,376 52
Creditori diversi		»	4,521.11
» per dividendo		»	7,548.50
Corrispondenti bancari e diversi		»	75,[illegible].69
Depositanti a garanzia operaz. diverse		„	169,690 04
„ liberi e volontari a custodia		„	71,059,30
„ a cauzione servizio		„	15,000,—
Totale delle passività		L.	1,856,748.87
Capitale Sociale			
Capitale (azioni N. 8893)	L. 222,325.—		
Fondo di riserva ordinario	» 5,[illegible]56.21		
„ » straordinario	» 152.40		
» oscillazioni valori	» 10 51[illegible].[illegible]4		
		L.	238,549.0[illegible]
Utili netti dell'esercizio 1916		»	—
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1917		»	24,000.28
Totale generale		L.	2,119,298,80

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
Avv. Cav. A. Measso

Il Direttore
rag. E. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25,60 cadauna.
Riceve depositi in denaro:
a Risparmio al 3 1/2 0/0
a piccolo Risparmio al 4 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
in conto svincolato a scadenza fissa a 4 0/0
Netto da imposta di R. M.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

Lo sciroppo Castaldi è la salute dei bambini. Infallibile - domandatelo anche al vostro medico. Il solo prodotto che sostituisce completamente il ...

Antiseborrina CATTANEO
contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALOIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

ACETO IGIENICO per TOILETTE
Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11
Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Le TOSSI
catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso dello SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.
L. 3 - per posta Cent. 80 in più

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA
OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

L'antico
Unguento Bertolotti
(del dottor E. PERABÒ)

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo **Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.**

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereeci, Ingorghi glandolari Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata, dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti di stoffa guaste, ecc.) l'**Unguento Bertolotti** ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.
L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA
Scatole da L. 1.50 - da L. 3 - da L. 7 - Trovasi nelle migliori Farmacie
In UDINE presso: Augusto Bosero - Farmacista
Deposito generale: FARMACIA CARCARI - Olmetto, 4 - MILANO
Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

DIABETICI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi
Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2
Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie.

AGENZIE all'ESTERO
CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni | Casa fondata nel 1850 | Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC St. PÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH